Forum Terzo Settore
EMILIA-ROMAGNA

UDIENZA CONOSCITIVA Sulla proposta di legge

"Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva"

LUNEDI 13 MARZO 2023 ORE 9.30

La proposta di legge "Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva" è sicuramente per noi una buona notizia che come Forum del Terzo Settore recepiamo con grande piacere.

Sono troppi anni che sentiamo parlare bene del terzo settore con grandi pacche sulle spalle e adulazioni che spesso ci infastidiscono perché dopo le pacche sulle spalle e le citazioni resta la realtà quotidiana

Una realtà che ci ha visto in prima fila combattere contro un virus invisibile che non ha fermato le ambulanze o la consegna dei pasti a domicilio organizzate dai circoli e dai centri sociali, non ha fermato le rsa e le residenze sociali gestiti dalle cooperative sociali, non ha fermato gli Ets che hanno adottando soluzioni innovative per lo più volte a sostenere il mantenimento delle relazioni contrastando la solitudine

Nonostante questo grande impegno abbiamo visto ben pochi riconoscimenti dalle ultime leggi finanziarie sia del Governo Draghi sia del Governo Meloni per sostenere polisportive, centri sociali, residenze per anziani messe in ginocchio dagli aumenti delle materie prime e dall' aumento dei costi energetici. Abbiamo dalla politica nazionale recepito un atteggiamento bi-partisan che concretamente ci racconta la distanza fra le pacche sulle spalle e veri concreti sostegni. Ricordo che il terzo settore è rimasto escluso da quasi tutti i ristori sulle utenze e dai tanti ambiti di sostegno promossi per le imprese anche nel periodo covid in cui eravamo fortemente impegnati.

Ben venga questa proposta di legge regionale frutto di sensibilità in primis di Federico Amico e di Francesca Maletti ma anche di tutti i gruppi pollici e della Giunta la cui sensibilità verso il nostro modo ci è nota.

La proposta di legge probabilmente parte dalla consapevolezza che senza gli ETS l'economia di questa regione non potrebbe funzionare. La pandemia ce lo ha fatto vedere con grande chiarezza fornendoci una lezione ben presto dimenticata e rimossa per tornare ad una normalità dove la bussola di riferimento è quasi esclusivamente l'aumento del Pil e gli indici tradizionali di borsa.

Ben venga quindi una legge che ci ricorda che la coesione sociale, i beni relazionali prodotti dal terzo settore sono la benzina necessaria per far funzionare l'economia, senza questa benzina possiamo costruire belle auto che però rimarrebbero ferme ai box

Enti del terzo settore oggi impegnati anche nel recepire una legge, la 117, codice del terzo settore, che presenta luci ed ombre. Da un lato il riconoscimento che ha definito un quadro più chiaro, dall' altro la

creazione di vincoli e burocrazie che rischiano di mortificare e allontanare tanti enti e ogni riferimento al Runts, quindi alla complicata procedura di iscrizione al Registro del terzo settore previsto dalla normativa nazionale, non è casuale.

E' importante riconoscere e tutelare anche gli Enti che non si iscriveranno al Runts e nonostante questa scelta sono comunque Enti del Terzo Settore

Enti che guarderanno con curiosità questa legge e che è bene ricordarsi funzionano al di là del rapporto con le Pubbliche Amministrazioni. E' sempre bene ricordarsi l'art 118 della Costituzione "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Un principio che per fortuna non obbliga gli Enti del Terzo Settore alla Amministrazione condivisa, alla co-programmazione, co-progettazioni, titoli molto evocativi in questi anni e molto di moda forse perché troppo spesso disattesi nella quotidianità e anche in questo caso ogni riferimento, per esempio, alle persistenti gare d' appalto al massimo ribasso non è casuale

Siamo consapevoli che dove esite un forte terzo settore probabilmente le pubbliche amministrazioni funzionano meglio e viceversa e che quando si realizza un positivo incontro siamo di fronte a quel magico accordo che produce una buona melodia.

Quindi bene che la legge preveda "la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva" e noi auspichiamo che la legge possa essere una vera occasione di CAMBIO DI PASSO E DI ATTEGGIAMENTO da parte istituzionale nei confronti degli enti del terzo settore che sono veri protagonisti delle attività svolte.

La dimensione del nostro mondo ce la dà l'Istat. In Emilia-Romagna ci sono 27.000,00 organizzazioni non profit con 82.000 dipendenti. Il numero di associati a una qualunque delle organizzazione non profit è ben oltre la metà della popolazione della Regione. La grande maggioranza degli enti non profit sono organizzazioni di Terzo Settore.

Entrando nel merito della legge e seguendo l'articolato:

- condividiamo l'impostazione del Titolo 1 che contiene i principi le finalità e l'oggetto della legge.

- è importante che questa legge non introduca ulteriori aggravi burocratici e amministrativi. Già l'applicazione della riforma del Terzo Settore ha appesantito oltre misura il carico burocratico del nostro mondo. Le eccessive richieste di valutazioni di impatto sociale e la moltiplicazione di relazioni vanno previste unicamente nei casi già previsti dalla legge nazionale. Non c'è motivo di appesantire ulteriormente la gestione, se mai il contrario anche in considerazione del fatto che questa legge ha fra i suoi obiettivi la semplificazione.

- occorre maggiore chiarezza nel definire la rappresentanza e la partecipazione degli enti di terzo settore (art.7) anche prevedendo due articoli per le diverse funzioni che svolgono a livello regionale e provinciale/territoriale e promuovendo la reciproca collaborazione fra i soggetti che esprimeranno la rappresentanza (che attualmente sono i Forum terzo settore) e i CSV che svolgono attività di servizio

- occorre un sostegno concreto alle forme di rappresentanza previsti dalla legge, alle Reti associative che sono un grande motore di sostegno e coesione, agli enti più rappresentativi a livello Regionale ma in particolare a quelli a livello Provinciale/territoriale per cercare di far crescere una relazione stabile anche fra i 38 distretti e il mondo del terzo settore sul fronte della programmazione e progettazione dei servizi ai cittadini.

- l'osservatorio regionale deve essere uno strumento tecnico in grado di fornire alle istituzioni, ma anche al terzo settore, dati e informazioni utili a fare le scelte per lo sviluppo di questo ambito. Dati che ancora oggi sono frammentari e parziali.
- le sedi di confronto e concertazione regionale come il Consiglio e l'Assemblea devono essere occasioni concrete di confronto non lasciate al desiderio del singolo assessore o dirigente ma percorsi effettivi come prevede già la legislazione attuale spesso disattesa.

- l'amministrazione condivisa deve far crescere una relazione positiva fra le autonomie locali (le usl, le asp, le aziende speciali, ecc…) e il mondo del terzo settore. Per funzionare deve avere un approccio poco burocratico e molto orientata al risultato per evitare che gli uffici pubblici si blocchino sulle procedure e il terzo settore debba impegnare più tempo in burocrazia che a fare il proprio mestiere su attività e iniziative.

- in relazione alla parte finanziaria chiediamo che i fondi disponibili siano interamente destinati a sostenere gli Enti di terzo settore e le relative reti e organizzazioni di rappresentanza. Questa è una legge, l'unica legge organica sul terzo settore, per questo deve sostenere il terzo settore sulle attività proprie come per il ruolo che deve svolgere sul fronte dell'amministrazione condivisa. La previsione di altri soggetti come destinatari delle risorse non ci pare opportuna anche in considerazione delle ridotte disponibilità normalmente messe a disposizione.

- questa legge dal punto di vista finanziario dovrebbe prevedere anche agevolazioni di carattere fiscale come l'esenzione del bollo per le auto dei volontari che si occupano di assistenza e servizi sociali e l'esenzione irap.

Queste alcune riflessioni e suggerimenti che ci permettiamo di presentare a questa udienza che poteva essere convocata con meno urgenza per essere coerenti

Le leggi sono atti importanti che determinano cambiamenti che possono essere positivi o negativi, naturalmente l' auspicio è che gli articoli di questa legge possano essere concretamente una possibilità di sviluppo di un settore che assumerà sempre più un ruolo fondamentale nel prossimo futuro

L'approvazione di questa legge speriamo possa aprire e non concludere una stagione di impegno della Regione sul fronte del terzo settore e più in generale dell'economi sociale e non profit. Ricordiamo che la stessa UE ha avviato appena un anno fa un piano d'azione per l'economia sociale anche come ambito di sviluppo dell'occupazione.